

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXI N. 9
1 MARZO 2015



II DOMENICA DI QUARESIMA
DELLA SAMARITANA

L'ULTIMA LETTERA



Andrebbe letta, riletta, meditata. L'ultima lettera che Kayla Jean Mueller (1988–2015), l'operatrice umanitaria americana di 26 anni rapita

dall'Isis e morta pochi giorni fa in Siria, ha recapitato alla famiglia è infatti molto più di una semplice lettera: è un vero e proprio inno alla vita e alla speranza, un testamento terreno che però sembra scritto dal Cielo, tanta è serenità che irradiano le parole che lo compongono. Andrebbe letta e riletta integralmente – dicevamo – ma della versione integrale, tradotta da Viviana Mazza per il *Corriere* e disponibile on line. Ne riportiamo un passo:

«Ricordo che la mamma mi diceva sempre che alla fin fine l'unica cosa che ci rimane davvero è Dio. Sono arrivata in un punto della mia esperienza in cui, nel vero senso della parola, mi sono arresa al nostro creatore perché letteralmente non c'è nessun altro... e grazie a Dio e alle vostre preghiere mi sono sentita teneramente cullata in caduta libera. Mi è stata mostrata l'oscurità e la luce e ho imparato che anche in prigione, si può essere liberi. Sono riconoscente. Ho imparato a capire che c'è del buono in ogni situazione, a volte dobbiamo solo cercarlo. Prego ogni giorno che, se non altro, abbiate anche voi sentito una certa vicinanza e abbandono a Dio e abbiate formato un legame d'amore e supporto l'uno con l'altro».



SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO

**ADORAZIONE EUCARISTICA
PERPETUA (AEP)**

Si parte!

**Nella settimana
dal 9 al 15 marzo
Don Enrico
Pagano
 presenterà l'AEP
 ai parrocchiani
(pag. 3)**



**Da oggi e in settimana
raccoglieremo: TONNO
e LEGUMI VARI**

proposito



Il fatto stesso che la nostra società debba istituire in continuazione giornate della memoria è riprova di quanto essa sia contro la Verità e la Giustizia, e quindi contro l'uomo.

Le giornate della memoria

Le società che nel corso dei secoli si sono succedute, hanno, in rapporto al loro grado di civiltà, sempre conservato la memoria del loro passato, delle loro glorie come dei loro errori (*Historia Magistra Vitae...*), le prime al fine di puntellare l'unità del popolo e la forza delle istituzioni, i secondi al fine di imparare a commettere più gli stessi errori. Qualcosa magari veniva volutamente obliato perché troppo scomodo da ricordare... Ma l'eccezione confermava la regola generale. Nessuna civiltà del passato ha mai dovuto istituire giornate della memoria. Lo deve fare il nostro mondo democratico, quello dei diritti civili e del progresso, del dialogo e della tolleranza. Come mai? Beh, solo i finti stupidi possono far finta di non vedere il perché: perché il nostro mondo democratico, dei diritti civili e del progresso, della tolleranza e del dialogo, si fonda – per costituzione stessa – sulla menzogna istituzionalizzata (altrimenti non vi sarebbero dialogo e tolleranza, nel senso che viene dato loro oggi e nell'uso che ne viene fatto). E allora, ogni tanto, qualcuno si accorge che il coperchio con cui si è occultata la realtà storica sta per scoppiare, e così si inventano le giornate della memoria.

Il fatto che la nostra società sia costruita sulle fondamenta della menzogna e dell'occultamento storico non è un errore di percorso: è l'inevitabile esito della scelta compiuta ufficialmente nel XVIII secolo (in realtà molto prima) di creare un nuovo mondo a tavolino. Il mondo non come è, ma come ci piacerebbe che fosse (o me-

glio, come piacerebbe a un gruppo di potenti "fratelli"). È insomma l'esito del trionfo dell'utopia della "Nuova Era". Utopia che – proprio in quanto utopia – richiede necessariamente di far passare per vero ciò che è falso e viceversa. E in questo processo, che è preternaturale e metastorico prima ancora che naturale e storico, è ovvio che la manipolazione della storia, in quanto memoria condivisa dei popoli e delle civiltà, è l'elemento chiave per la riuscita del progetto.

Con questo non stiamo dicendo che l'istituzione della giornata della memoria per le vittime delle foibe sia un errore, anzi, era ed è una assoluta necessità in quanto riparazione delle menzogne di cui sopra. Stiamo però dicendo che in fondo, al di là del doveroso e sacro ricordo delle vittime e dei martiri della mostruosità ideologica moderna, tutto ciò è dimostrazione ulteriore del fallimento della società democratica in cui viviamo.

Un giorno, insegnavo ancora a scuola. Venne da me una collega tutta preoccupata e ansiosa e mi chiese gentilmente un favore. Io le dissi: "certo, dimmi, di che si tratta?". E lei: "Le ragazze mi hanno chiesto una cosa che non conosco, una cosa strana, mah... ma tu ne sai niente?". "Cosa ti hanno chiesto?" – "Mah... m'hanno chiesto cosa sono... aspetta, una parola strana.. tipooo... febe, fabe, fobe... Ma che sono?".

Correva l'anno 2000: più di mezzo secolo dopo gli eventi in questione e per di più nella nostra iperinformata e mediatica società, una docente di storia non aveva mai

sentito la parola “foibe”. Non è neanche colpa di quella povera docente di liceo. Avevamo la stessa età, ed effettivamente nessuno a scuola aveva mai insegnato neanche a me cosa erano le foibe... E tanto meno all'università (figuriamoci!). Se io lo sapevo era perché avendo letto qualche libro non ufficiale ne ero venuto a conoscenza. Ma nessuno ne parlava allora, né i giornali, né i tg.

In tal senso, il peso più opprimente, oggi, ciò che più rende furiosi, è la complicità. La complicità di coloro che per decenni hanno negato spudoratamente il massacro delle foibe, la complicità infame dei politici di sinistra e di centro che per decenni si sono rifiutati di rendere almeno un postumo omaggio a quelle persone, persone come noi, gettate vive nelle fosse con i loro bambini, o massacrati prima nelle carceri titine. Infami complici ancora oggi esistenti: inutile fare i nomi, li conosciamo i politici e intellettuali che ancora si oppongono alla memoria o, non potendo più cancellarla, la banalizzano facendo ricadere la colpa sugli italiani stessi o spiegandola tramite mere cause di scontro etnico.

Tutti costoro, nessuno escluso, non sono differenti dai soldati comunisti di Tito (e del suo italico compare) che hanno compiuto questo mostruoso massacro: sono esattamente come loro, peggio di loro, perché quelli hanno compiuto quelle scelleratezze in un clima di guerra e di odio, mentre i nostri le perpetuano a decenni di distanza dalle loro scrivanie e con i loro portafogli ricolmi di soldi e forti del loro successo personale. Infami traditori della Verità storica, del Bene comune, della memoria dei massacrati dall'odio ideologico della modernità.

Ma, tornando al discorso generale delle giornate della memoria, quanto in precedenza detto, come tutti sappiamo infallibilmente, vale per tutti i massacri e genocidi, tranne uno. Per questo genocidio, vige invece il ragionamento contrario: occorre tenerlo vivo sempre e comunque ogni giorno in ogni modo, tutti lo devono vivere sulla propria pelle. E, soprattutto, solo di questo si deve parlare veramente ovunque: a scuola fin dalla più tenera età, alle superiori, all'università, nei giornali, in tv, al cinema, nei libri, ovunque sia possibile. Si organizzano viaggi di scolaresche e politici nei luoghi del massacro, lo si esamina ancora oggi come se fosse avvenuto ieri.

Tutti hanno capito di quale genocidio ora stiamo parlando e sia subito chiaro che chi scrive non è affatto negazionista e pertanto ritiene assolutamente giusto che anche la memoria di quell'orribile persecuzione e strage, perpetrata da una congrega di criminali infernali, non venga mai cancellata, sebbene sarebbe molto utile e saggio riportarla nei corretti limiti della realtà storica. Il problema, semmai, è che appare oggi intollerabile che questa sia l'unica infamità che tutti debbano conoscere per forza, l'unica “legittima”, se così si può dire. Ancora oggi tutti i media, scuole, parrocchie, ecc. parlano del 27 gennaio. Benissimo. E del 10 febbraio chi parla?

È questo che non va bene: occorre parlare di tutti, nessuno escluso, perché tutti i massacrati erano uomini, e gli uomini sono tutti uguali davanti a Dio e davanti alla storia. Quando verrà il giorno della memoria per gli armeni mas-

sacrati dai turchi? E il giorno della memoria degli spagnoli cattolici massacrati da Largo Caballero e da tutta la sinistra rivoluzionaria? E il giorno della memoria dei 500.000 massacrati dalla Rivoluzione Francese (di cui 300.000 solo in Vandea) in nome della libertà e della fraternità, quando verrà? E il giorno della memoria degli oltre 100.000 italiani massacrati dai napoleonici perché rimasti fedeli alla Chiesa e ai loro sovrani legittimi? E il giorno della memoria delle decine di migliaia di meridionali massacrati dai piemontesi fra il 1860 e il 1865 perché non disposti a tradire Francesco II di Borbone e a farsi italianizzare con la forza, quando verrà? E il giorno della memoria di decine di migliaia di cattolici messicani massacrati dal governo massonico negli anni Venti del secolo scorso, quando verrà? E il giorno della memoria non solo delle foibe, ma delle centinaia di milioni di morti vittime di Stalin, di Mao, Pol Pot e di tutti gli altri mostri prodotti dal comunismo nel mondo, quando verrà?

E il giorno della memoria delle 50 milioni di vittime della Prima Guerra Mondiale, la più insulsa e ingiustificata di tutte le guerre, l'“inutile strage”, atta solo alla distruzione dell'Impero cattolico e all'introduzione del comunismo nel mondo, quando verrà istituita?

Ma mi voglio ancora più allargare. Voglio esagerare con la memoria. E il giorno della memoria di tutti i cattolici massacrati dal protestantesimo, in particolar modo da quel mostro d'iniquità che fu Elisabetta I d'Inghilterra, quando verrà? Ma vado ancora più sul pesante. E il giorno della memoria del più incalcolabile numero di cristiani massacrati in tutti i tempi, vale a dire quello ucciso nelle più efferate maniere fra il VII e il XVII secolo, e ancora oggi, ogni giorno, dall'islam, quando verrà istituito? Quando?

E, per finire, quando ricorderemo le decine di milioni di bambini sventrati nel grembo delle madri con la complicità di leggi inique e infami, di medici e infermieri dimentichi del loro mandato deontologico? Quando? Ma, in questo caso, la prima urgenza sarebbe quella di porre fine al massacro, visto che è quotidianamente in atto ancora oggi.

E auguriamoci, e lottiamo fino in fondo affinché ciò non avvenga, che non si debba un giorno istituire una giornata della memoria per la famiglia composta da padre, madre e figli, o una giornata della memoria della retta sessualità e moralità privata e pubblica...

Quante giornate della memoria dovremo istituzionalizzare? Troppe. Forse, più che le giornate della memoria, sarebbe necessario istituzionalizzare la memoria corretta degli eventi. Ovvero, liberare l'insegnamento e la conoscenza generale della storia dalle mani opprimenti e totalitarie della sinistra e del liberalismo rivoluzionario, dall'indottrinamento massonico ideologico, che, gestendo scuole, università, case editrici, televisioni, giornali e in buona parte – direttamente o indirettamente – anche parrocchie e diocesi (e più ancora), controlla di fatto il cervello di milioni e milioni di persone.

Forse, v'è un'unica giornata della memoria che dovremmo istituire, ogni giorno, giorno dopo giorno: quella della lotta attiva e continua e generale per la diffusione della Verità. Questa sì che è una battaglia immensa, un fine eccelso, per il quale la vita merita di essere vissuta.

L'intellettuale organico ha dissolto concetti, valori e modelli positivi lasciando la società in balia del conformismo e della volgarità

L'egemonia di sinistra ha creato un deserto e l'ha chiamato cultura

Ma è vera o falsa la leggenda dell'egemonia culturale di sinistra? Cos'era e cosa resta oggi di quel disegno di conquista e dominio culturale? In principio l'egemonia culturale fu un progetto e una teoria che tracciò Gramsci sulla base di due lezioni: di Lenin e di Mussolini, via Gentile e Bottai.

La tesi di fondo è nota: la conquista del consenso politico e sociale passa attraverso la conquista culturale della società. Poi fu Togliatti che, alla caduta del fascismo, provò su strada il disegno gramsciano e conquistò gruppi di intellettuali, spesso ex fascisti, case editrici e luoghi cruciali della cultura. Ma il suo progetto non bucò nella società che aveva ancora contrappesi forti, dalle parrocchie all'influenza americana, dai grandi mezzi di comunicazione come la Rai in mano al potere democristiano ai media in cui prevaleva l'evasione. La vera svolta avviene col '68: l'egemonia culturale non si identifica più col Pci, che pure resta il maggiore impresario, ma si sparge nell'arcipelago radicale di sinistra. Quell'egemonia si fa pervasiva, conquista linguaggi e profili, raggiunge la scuola e l'università, il cinema e il teatro, pervade le arti, i media e le redazioni.

In che consiste oggi l'egemonia culturale? In una mentalità dominante che eredita dal comunismo la pretesa di Verità Ineluttabile (quello è il Progresso, non potete sottrarvi al suo esito). Quella mentalità s'è fatta codice ideologico e galateo sociale, noto come *politically correct*, intolleranza permissiva e bigottismo progressista. Chi ne è fuori deve sentirsi in torto, deve giustificarsi, viene considerato fuori posto e fuori tempo, ridotto a residuo del passato o anomalia patologica. Ma lasciamo da parte le denunce e le condanne e poniamoci la domanda di fondo: ma questa egemonia culturale cosa ha prodotto in termini di opere e di intelligenze, che impronta ha lasciato sulla cultura, la società e i singoli? Ho difficoltà a ricordare opere davvero memorabili e significative di quel segno che hanno inciso nella cultura e nella società. E il giudizio diventa ancor più stridente se confrontiamo gli autori e le opere a torto o ragione identificate con l'egemonia culturale e gli autori e le opere che hanno caratterizzato il secolo. Tutte le eccellenze in ogni campo, dalla filosofia alle arti, dalla scienza alla letteratura, non rientrano nell'egemonia culturale e spesso vi si oppongono.

L'egemonia culturale ha funzionato come dominazione e ostracismo ma non ha prodotto e promosso grandi idee, grandi opere, grandi autori. Anzi sorge il fondato sospetto che ci sia un nesso tra il degrado culturale della nostra società e l'egemonia culturale radical. I circoli culturali, le

lobbies e le sette intellettuali dominanti hanno lasciato la società in balia dell'egemonia sottoculturale e del volgare. E l'intellettuale organico e collettivo ha prodotto come reazione ed effetto l'intellettuale individualista e autistico che non incide nella realtà ma si rifugia nel suo narcisismo depresso. Ma perché è avvenuto questo, forse perché ha prevalso un clero intellettuale di mediocri funzionari, anche se accademici? Ci è estraneo il razzismo culturale, peraltro assai praticato a sinistra, non crediamo perciò che sia una questione «etnica» che riguarda la razza padrona della cultura. Il problema è di contenuti: l'egemonia culturale non ha veicolato idee, valori e modelli positivi ma è riuscita a dissolvere idee, valori e modelli positivi su cui si fonda la civiltà.

Non ha funzionato sul piano costruttivo, sono naufragate le sue utopie, a partire dal comunismo; ma ha funzionato sul piano distruttivo. Se l'emancipazione è stata il suo valore fondante e la liberazione il suo criterio principe, il risultato è stato una formidabile, quotidiana demolizione di culture e modelli legati alla famiglia, alla natura, alla vita e alla nascita, al senso religioso e alla percezione mitica e simbolica della realtà, al legame comunitario, alle identità e alle radici, ai meriti e alle capacità personali. È riuscita a dissolvere un mondo, a deprimere ed emarginare culture antagoniste ma non è riuscita a generare mondi nuovi. Il risultato di questa desertificazione è che non ci sono opere, idee, autori che siano modelli di riferimento, punti di partenza e fonti di nascita e rinascita. L'egemonia culturale ha funzionato come dissoluzione, non come soluzione.

Oggi il comunismo non c'è più, la sinistra appare sparita ma sussiste quella cappa asfissiante anche se è un guscio vuoto di idee, valori, opere e autori. Il risultato finale è che l'egemonia culturale è un potere forte con un pensiero debole; mentre l'albero della nostra civiltà, con le sue radici, il suo tronco millenario e le sue ramificazioni nella vita reale, è un pensiero forte ma con poteri deboli in sua difesa. La prima è una chiesa con un episcopato in carica e un vasto clero ma senza più una dottrina e una religione; viceversa la seconda è un pensiero forte, con una tradizione millenaria, ma senza diocesi e senza parrocchie... Così viviamo una guerra asimmetrica tra un potere forte ma dissolutivo e una civiltà non ancora decaduta sul piano spirituale ma inerme e soccombente sul piano pratico e mediatico. La prevalenza odierna della barbarie di ritorno deriva in buona parte da questo squilibrio tra una cultura egemone ma nichilista e una civiltà perdente o forse già perduta. La rinascita ha due avversari: la cultura nichilista egemone e il nichilismo senza cultura della volgarità di massa.

LIBERI DI EDUCARE LA LIBERTÀ
una scuola libera è davvero pubblica

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE DI VANZAGHELLO

33° EDIZIONE DELLA MARCIA DELLE SCUOLE CATTOLICHE

SABATO 14 MARZO 2015

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- ore 8.20 ritrovo presso la Stazione Nord di Vanzaghello.
- ore 8.37 treno diretto a Milano Cadorna.
- ore 9.15 arrivo e tragitto a piedi verso piazza Duomo.
- ore 10.00 **MINI MARCIA DEI PICCOLI** (*Piazza Beccaria (MM rossa - DUOMO/SAN BABILA*). Intrattenimento per circa 1 ora. Mini marcia in Piazza Fontana e Piazza Duomo.
- ore 11.15 **SALUTO DELLE AUTORITÀ E DELLE ASSOCIAZIONI**
- ore 11.30 **SALUTO DELL'ARCIVESCOVO DI MILANO S. E. ANGELO SCOLA**
- ore 12.30 pranzo al sacco per tutti.
- ore 13.45 ritrovo presso Gallerie di Italia – Piazza Scala, 6.
- ore 14.00 “Che profumino!” laboratorio, caccia la profumo, percorso didattico e atelier solo per i bimbi della scuola (genitori liberi per Milano).
- ore 15.00 conclusione percorso artistico e ritrovo per i genitori davanti al Museo.
- ore 15.46 treno per Vanzaghello o successivi (rientro libero).



INFORMAZIONI UTILI

- Chi desidera partecipare alla marcia è pregato di iscriversi presso la Scuola dell'Infanzia parrocchiale versando EURO 5 per l'acquisto del pettorale (per i bambini).
- Alla famiglia compete l'acquisto dei biglietti ferroviari. I bambini hanno il ridotto e possono beneficiare del biglietto gratuito seguendo le indicazioni allegate.
- In caso di maltempo la manifestazione si terrà ugualmente: come gruppo scuola seguiremo le previsioni e renderemo conto tramite comunicazione in bacheca e mail.
- Potete trovare altre informazioni su www.andemaldomm.com
- Compilare il modulo di iscrizione e versare la quota entro e non oltre LUNEDÌ 27 FEBBRAIO in Direzione.

Richiesta di candidature per il Consiglio Pastorale



Tutti coloro (dai 18 anni in su) che volessero candidarsi come membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale possono comunicare il loro nominativo a Don Armando. Nel caso si presentassero molti candidatisi dovranno tenere regolari elezioni domenica 19 aprile. Con un numero limitato di candidati si procederà alla formazione del nuovo Consiglio secondo le regole stabilite dalla Diocesi.

24 ore per il Signore 2015



“Rinfrancate i vostri cuori!” (Gc 5,8) Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera”. (Papa Francesco)

Nella nostra parrocchia

Sabato 14/3 dalle 8 alle 18.00:
Esposizione dell'Eucaristia e possibilità di confessarsi.



QUARESIMA 2015

Proponiamo alcune parole di papa Francesco nell'udienza di mercoledì 18/2



Le catechesi di queste settimane sono sulla famiglia. Dopo aver parlato della figura della madre, del padre, dei figli, il Papa ha posto l'attenzione sui rapporti fra sorelle e fratelli. Come per altri valori importanti, papa Francesco ricorda che dalla “fraternità che si forma in famiglia tra i figli, se avviene in un clima di educazione all'apertura agli altri”, viene una “grande scuola di libertà e di pace”. In famiglia, infatti, “tra fratelli si impara la convivenza umana, come si deve convivere in società. Forse non sempre ne siamo consapevoli, ma è proprio la famiglia che introduce la fraternità nel mondo! A partire da questa prima esperienza di fraternità, nutrita dagli affetti e dall'educazione familiare, lo stile della fraternità si irradia come una promessa sull'intera società e sui rapporti tra i popoli”. Ci sembra davvero un bell'augurio, una opportunità per costruire con fiducia.

- **Giovedì 5 marzo** alle ore 21.00 a Castelletto di Cuggiono, Don Giampiero ci guiderà nella quarta Lectio Divina che avrà come tema “I sette discepoli ritornati pescatori (Gv. 21,1-14).

- L'Azione Cattolica Ambrosiana propone una giornata di ritiro spirituale per adulti presso la Villa Sacro Cuore a Triuggio, dalle ore 9.00 alle 16.00 per **domenica 8 marzo** con Don Massimo Fumagalli. Tema: “Il digiuno gradito al Signore” da Isaia 58, 4-11. Il programma con le modalità per l'iscrizione è a disposizione.



PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO DALLA CLASSE 1941: € 50.

PER DALBENBRUNO DALLE FAMIGLIE COSTACURTA, MAGNAGHIE BREGOLA: € 150.

DALLA CLASSE 1938 IN MEMORIA DI COGNESI GINO A FAVORE DELLA CROCE AZZURRA TICINIA: € 50.

PER BRUNO DAL BEN DA PINA: € 20. La S. Messa sarà celebrata lunedì 9 marzo alle ore 8.30.

PER CASOLO MARIA DALLE SORELLE BELLARIA € 50. La S. Messa sarà celebrata martedì 17 marzo alle ore 18.30.

DALLA CLASSE 1938 PER COGNESI GINO: € 100. La S. Messa sarà celebrata domenica 15 marzo alle 8. Sarà inoltre celebrata una S. Messa per i coscritti vivi e defunti domenica 29 marzo alle 8.00.

La famiglia Dal Ben ringrazia tutti coloro che gli sono stati vicini in occasione della perdita del caro Bruno.



CORSI DI COMPUTER


Riprenderanno i corsi di apprendimento ed i corsi di perfezionamento dal 16 marzo.

I corsi sono gratuiti e le iscrizioni si ricevono presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

I turni saranno comunicati agli interessati successivamente in base al numero degli iscritti.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
“Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo” IT92R0335901600100000017776	

02 Lunedì <i>S. Agnese di Boemia</i>	21.00: Riunione dei Papà per la festa dei papà.
03 Martedì <i>S. Cunegonda</i>	16.45: Catechismo settimanale per i Cresimandi.
04 Mercoledì <i>S. Casimiro</i>	16.45: Catechismo settimanale per i Comunicandi.
05 Giovedì <i>S. Adriano papa</i>	20.00: Rosario Gruppo Padre Pio.
06 Venerdì <i>S. Rosa da Viterbo</i>	8.30: Via Crucis in chiesa parrocchiale. 16.45: Via Crucis per ragazzi/e in chiesa parrocchiale. 18.30: Vespri in chiesa parrocchiale. 21.00: Via Crucis per giovani e adulti in chiesa parrocchiale.
07 Sabato <i>Ss. Perpetua e Felicità</i>	9.30: Consenso Griffanti Roberto e Rivolta Cristina. 10.15: Consenso Gobetti Davide e Scrosati Roberta. 11.00: Consenso Critelli Davide e Vitali Cristina. 21.00: Catechesi adolescenti.
08 Domenica <i>III di Quaresima "di Abramo"</i>	10.00: Itinerario catecumenale per comunicandi e cresimandi. Negli oratori: domenica di catechismo (scheda 16). 16.00: Catechesi adulti (ultimo incontro dell'anno). 17.15: Vespri con esposizione Eucaristica
09 Lunedì <i>S. Domenico Savio</i>	Settimana dell'annuncio dell'AEP 21.00: CPP con don Enrico Pagano. 
10 Martedì <i>S. Macario di Gerusalemme</i>	16.45: Primo turno esame cresimandi/e, (classe di Barlocco-Giani e le ragazze di di Sr. Irma e Puricelli). 21.00: Regnum Christi e Gruppo Mamme con don Enrico Pagano.
11 Mercoledì <i>S. Sofronio</i>	16.45: Primo turno esame comunicandi/e (classe di Sr. Irma-Gentile e i ragazzi di Giudici-Rivolta). I ragazzi/e che non sosterranno l'esame proveranno la veste in OF. 21.00: Amici di S. Giovanna Antida con don Enrico Pagano.
12 Giovedì <i>S. Luigi Orione</i>	15.00: OFS e AC in casa parrocchiale con don Enrico Pagano 20.00: Gruppo Padre Pio con don Enrico Pagano. Segue la recita del rosario.
13 Venerdì <i>S. Leandro di Siviglia</i>	8.30: Via Crucis in chiesa parrocchiale. 16.45: Via Crucis per ragazzi/e in chiesa parrocchiale. 18.30: Vespri in chiesa parrocchiale. 21.00: Via Crucis per giovani e adulti in chiesa parrocchiale.
14 Sabato <i>S. Matilde regina</i>	ore 21.00: Adolescenti e giovani con don Enrico Pagano. Dalle 8 alle 18.00: 24 ore per il Signore 2015 Esposizione dell'Eucaristia e possibilità di confessarsi
15 Domenica <i>IV di Quaresima "del Cieco nato"</i>	Nelle Ss. Messe predicherà don Enrico Pagano Negli oratori: domenica libera. 16.00: Battesimo Simontacchi Aurora. 17.15: Vespri con esposizione Eucaristica.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

08 DOMENICA III di Quaresima "di Abramo"

SS. Messe

- 8.00 Fracco Luigia e Zordan Pio, Scrosati Antonio, Vitali Giovanna e Stocco Rita
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 *Libera*

Speciale per la Quaresima

- 17.15 Vespri solenni e Adorazione eucaristica.



Domenica "di Abramo"

02 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Colombo Teresina, Milani Maria, Rosa Luigi, Angelo Rivolta, Rosa Estina, Ruggero e Este.
- 18.30 Gualdoni Carlo, Dal Ben Bruno.

03 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Giuseppe.
- 18.30 Torretta Carlo e Tresoldi Valentina.

04 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Giovanni e Adele.
- 18.30 Luigia e Angelo Rezzonico.

05 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Ettore e Vincenzo Vabri.
- 18.30 Pietro e Ambrogina Simontacchi e Suor Giampiera Dal Ben Bruno.
- 20.00 S. Rosario Gruppo di Padre Pio,

06 VENERDÌ

Giorno aliturgico

Celebrazioni

- 8.30 Via Crucis.
- 16.45 Via Crucis per ragazzi e famiglie.
- 18.30 Vespri.
- 21.00 Via Crucis.

07 SABATO

Feria

S. Messa Vigiliare Vespertina

- 18.30 Rosa e Augusto Rettore, Erminia, Elisabetta e Giuseppe Viel, Franca Ruggeri, Estina Rosa; Desperati Anna, Imeri Aristide, Grigolon Mario e Tarello Massimiliano; Ettore e Vincenzo; Scrosati Paolo e Rosa.

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 113 ORATORI
REGOLARI. Scheda 15.

ACR Medie

Venerdì 6 alle ore 15.00.
Comprensivo della Via
Crucis delle ore 16.45.

ADOLESCENTI

Sabato 7: catechesi regola-
re. Alle ore 21.00 in OM.

A TUTTI I PAPÀ

Vi aspettiamo lune-
dì 2 marzo alle 21
presso il bar dell'o-
ratorio maschile per
un incontro orga-
nizzativo della festa
dei papà e per al-
cune importanti co-
municazioni in vista
dell'estate e della
festa degli oratori di
settembre.

Festa del Papà

Sabato 21
e Domenica 22



COMUNE DI VANZAGHELLO

DONNE IN CAMPO

CON IL CUORE ALLA TERRA

DOMENICA 8 marzo 2015

Ore 10 Mostra mercato di prodotti della terra con la collaborazione di GASELLO

ORE 11 Mostra fotografica **CON IL CUORE ALLA TERRA - Donne e agricoltura** di Chiara Ciccocioppo, a cura dell'Archivio Fotografico Italiano (aperta fino al 15 marzo in orario di apertura della Biblioteca) con Anna Baroni in rappresentanza dell' **Associazione Donne in Campo** Cia Lombardia

Ore 12 I produttori si presentano in **corte**

ORE 13 Pranzo con alcuni prodotti in mostra a cura di Elisa Iannella di Namastè, su prenotazione (Sfogliata leggera, lasagne bianco/verdi, assiette di formaggi e marmellata, bastoncino di frutta, calice di vino costo € 10,00) - Menu speciale per bambini con pizza (costo € 5,00)

Ore 15,00 **VIVA VERDE: la terra e i suoi frutti per vivere bene** incontro a più voci su *Terra Alimentazione Salute* con la dr.ssa Cristina Borghi (medico e esperta di Healing garden), la dr.ssa Laura Ronchi (agronomo) e la dr.ssa Maria Teresa Lavazza (nutrizionista).

DA NON PERDERE: Presentazione dei libri: *Il giardino per stare bene* con l'autrice Cristina Borghi e *Complicità con la terra* di Serena Porrati

Ore 11,00 La pasta la faccio io (con Pastificio Cooperativo di Gallarate). PER BAMBINI

Ore 15,00 Il mio ORTE...ello : le prime cure da prestare all'orto in attesa della primavera. PER BAMBINI

L'impegno su queste tematiche continua con:

Giovedì 19 marzo: The last farmer: il film che racconta la condizione del lavoro contadino ai tempi della globalizzazione, dall'America del Sud all'Italia. Presenta la dott.ssa Elisabetta Branca - agronomo.

Domenica 19 aprile: In giro per Vanzaghella: "leggere" il paesaggio e descriverlo con un clic.

Domenica 10 maggio : Orienteering per i boschi del territorio, con Luciano Turrici per ragazzi accompagnati

CENTRO CULTURALE ENZO BIAGI VIA MATTEOTTI 17 tel0331306782